

"Il diritto al gioco è scomparso insieme al tempo libero": Francesco Tonucci e i diritti dei bambini

"Il gioco ha bisogno di tre condizioni: tempo libero, autonomia e spazi. Ma il tempo libero è scomparso e le città sono delle auto...": intervista al pedagogo e difensore dei diritti dei bambini.

 di Chiara Tacconi  1 minuto di lettura 20 novembre 2019

Francesco Tonucci , [premio Andersen](#) , ricercatore CNR e (con lo pseudonimo **FraTo**) illustratore, per tutta la vita ha cercato di conoscere i bambini - sono parole sue - e ha lavorato perché fossero riconosciuti i loro diritti.

Tra questi, il **diritto al gioco** è uno dei principali. "I bambini hanno un doppio diritto: all' **educazione** e al **gioco** . Il problema è che **il gioco è scomparso** dalla vita dei nostri bambini. Il gioco ha bisogno di tre condizioni: **tempo libero, autonomia e spazi** . Ma il tempo libero è scomparso".

E lo spazio?

"È imperdonabile che un bambino giochi **tutti i giorni nello stesso posto con gli stessi giochi**, vigilato da un adulto. Non è gioco: gli si può dare un altro nome.

Giocare è uscire di casa, incontrarsi con amici e scegliere un gioco e il posto giusto per giocare insieme.

Il posto giusto è **lo spazio pubblico della città** , oggi tutto delle auto private. Va restituito a tutti: nello spazio pubblico si esercitano i diritti...".

Per saperne di più

Leggi anche: ["Bambini, diffidate di noi adulti": Francesco Tonucci e i diritti dell'infanzia](#)